

LA KERMESE DAL 2 AL 5 FEBBRAIO

Arte Fiera, invasione creativa L'Italia diventa protagonista

Il lavoro curatoriale delle gallerie in primo piano e la capacità della città di accogliere l'arte contemporanea promuovendo anche se stessa. Con Arte Fiera, 42esima edizione, Bologna, dal 2 al 5 febbraio (anteprima il primo febbraio), diventa più che mai un museo aperto e diffuso. L'unico filo conduttore è l'arte italiana, insieme, sottolinea la direttrice Angela Vettese, alla facoltà «di dialogare con le esperienze internazionali».

a pagina 2 **Cavina**

Vetrina delle tendenze Il filo conduttore è l'arte italiana contemporanea raccontata attraverso le scelte di 182 espositori. Sono 152 le gallerie selezionate, tra cui una «immateriale»

Arte Fiera diventa un museo diffuso e quest'anno riscopre la performance

«Nueva vista»

È la sigla con la quale sono state riunite le gallerie più giovani e promettenti: è un ritorno e ne sono state individuate quattro

Il lavoro curatoriale delle gallerie in primo piano e la capacità della città di accogliere l'arte contemporanea promuovendo anche se stessa. Con Arte Fiera, 42esima edizione, Bologna, dal 2 al 5 febbraio (anteprima il primo febbraio), diventa più che mai un museo aperto e diffuso.

Da una parte la Fiera — vetrina delle tendenze e, quest'anno, della riscoperta della performance — e dall'altra Art City con i progetti specifici, i musei dell'Istituzione e le gallerie private ad animare il centro storico e la periferia.

L'unico filo conduttore all'interno dei padiglioni è l'arte italiana, vera protagonista della kermesse, insieme a — sottolinea il direttore di Arte Fiera Angela Vettese — la facoltà «di dialogare con le esperienze internazionali». Insomma, nuovo capitolo e nuova sfida: l'arte e il suo mondo mettono la città sotto i

riflettori. Una condizione che tutti sembrano voler rendere permanente nel corso dell'anno.

Anche per questo si fa più stretta la collaborazione tra BolognaFiere e Palazzo d'Accursio. «È una rapporto che dura da sei anni», sottolinea il sindaco Virginio Merola.

«L'interesse per Arte Fiera è misurabile», ragiona Vettese. Elenca i vari premi, effetto delle sponsorizzazioni, il fondo aperto per la prima volta dalla Fondazione Carisbo e il riconoscimento conferito alla galleria storica Marconi da parte dell'associazione che riunisce gli spazi d'arte di tutta Italia. Le gallerie, appunto, sono le vere protagoniste dell'expo, ma senza esagerare con i numeri. Quello che conta, almeno secondo le intenzioni, sono la qualità e il pensiero che sta dietro la scelta degli autori e dell'allestimento. «Abbiamo selezionato po-

che gallerie — fa sapere Vettese — 152 in tutto (182 gli espositori totali) di cui una immateriale, Galerie, che si occupa solo di eventi performativi».

Anche l'ingresso della Fiera, annuncia, la direttrice sarà «moltiplicato». Il Printville che accoglierà il pubblico con gli espositori dell'editoria d'arte, presenterà libri rari e «il ben fatto italiano», ovvero opere di manifattura. «Vogliamo mostrare — spiega Vettese — come sia sempre più labile il confine tra opera unica e opera moltiplicata». Le gal-



lerie ospitate fra gli stand, inoltre, saranno in massima parte italiane. «E questo è un bene — ragiona Vettese — perché in un mondo in cui si organizzano fiere ogni settimana dobbiamo concentrarci su una specificità». In questo caso, l'attenzione è posata su «ciò che le gallerie italiane sanno fare», con gli artisti italiani che sono in grado di valorizzare e quelli internazionali di cui vanno alla scoperta. Benché non si ignori l'aspetto commerciale, quello che si sviluppa in Fiera dovrebbe rispondere a una dimensione prettamente culturale e di ricerca dei linguaggi. Molti, infatti, saranno i «solo show», mostre dedicate a ogni singolo artista, mentre nella «main

section», le gallerie hanno il compito, sì, di presentare diversi artisti ma di evitare la dispersione con troppi nomi, con un occhio particolare alla modernità, tra Eugenio Spinoza, Maria Lai, Terry Atkinson e Gianni Piacentino. Alla sezione fotografia, poi, molto amata dalla curatrice, si aggiunge quella dedicata alla performance. Tornano infine le gallerie più giovani e positive, riunite sotto la sigla «Nueva vista»: ne sono state individuate quattro.

Le sezioni, inoltre, non saranno delimitate in compartimenti stagni ma «sarà tutto mescolato» per evitare «gerarchie di posizione o ghetti tematici» e permettere al visitatore di «divertirsi». «Bolo-

gna — ragiona infine Vettese — è soprattutto la dotta, una città colta. È allegra, si beve e si mangia bene ma è una città che ha il sapere e usa la sua allegria per diffonderlo. E noi vogliamo mettere insieme l'arte contemporanea con luoghi che hanno una lunga storia e una grande tradizione».

«L'accordo con l'amministrazione — conclude il presidente di BolognaFiere Gianpiero Calzolari — ci pone davanti a delle responsabilità. La Fiera è un asset della città e sentiamo forte questo impegno. Con Arte Fiera, intanto conosceremo le evoluzioni del mercato e anche percorsi inediti».

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Arte Fiera, kermesse dell'arte contemporanea a giunta alla 42esima edizione, si tiene dal 2 al 5 febbraio nei padiglioni 25 e 26 del quartiere fieristico

● Il primo febbraio dalle 12 alle 21 preview a inviti. Poi l'orario di apertura sarà da venerdì 2 a domenica 4 febbraio dalle 11 alle 19 e lunedì 5 febbraio dalle 11 alle 17

● Il biglietto intero costa 25 euro, previsti varie modalità di abbonamento. Per i bambini fino a 10 anni compresi l'ingresso è gratuito

● Dal 2 al 4 febbraio c'è «Arte City», programma di mostre, eventi e iniziative speciali in città

● Sabato 3 febbraio dalle 20 l'arte invade la città con «Art City White Night», con eventi fino a mezzanotte





Esposizione Un'immagine della passata edizione di Arte Fiera nei padiglioni fieristici



Soddisfatta La direttrice artistica di Arte Fiera Angela Vettese